

## La News



### Da vigneron a "vignerobot".

#### Arriva la viticoltura 2.0

La viticoltura tende verso un sistema gestionale automatizzato. Almeno stando agli ultimi ritrovati come "Imagine H2O", progetto della americana Fruition Sciences che prevede l'installazione di un sensore (foto) sulla vite per monitorare lo stato idrico, trasmettendo i dati in tempo reale ad una postazione collegata tramite wi-fi, dove vengono elaborati da un software. Ma c'è di più: questo sistema può essere abbinato al rilevamento via satellite impostato su web-Gis (Geographical Information System) per programmare piani di concimazione on-line. La vigna è sempre più hi-tech.



SMS

### Sul web dimmi cosa scrivi, ma, soprattutto, chi sei

L'informazione e la comunicazione su internet sono ormai imprescindibili anche per il mondo del vino, e questo è assodato. Ma dal Vinitaly, su questo fronte, è emersa un'indicazione precisa, dai lettori di siti e blog, ma anche da alcuni dei loro autori, dai produttori, dagli operatori: serve una "tracciabilità" della notizia e della comunicazione. Chiunque deve essere libero di scrivere ciò che vuole, ma deve essere chiaro chi è l'autore. Così, se ognuno è responsabile delle proprie azioni, daremmo un taglio a chi utilizza il web non per critiche o giudizi, anche aspri, ma legittimi, ma a chi si nasconde dietro identità poco chiare, per offendere ed entrare a gamba tesa, restando al riparo (ma non immune!) da denunce o querele.

## Cronaca

### È l'ora di Galan?

Galan sì, Galan no: alle rassicurazioni del premier sull'assegnazione all'ex governatore del Veneto del Ministero di via XX Settembre fanno da contraltare le riserve leghiste. Secondo "Il Velino", se Galan sarà il prossimo titolare delle Politiche Agricole il lavoro di Zaia rischia di essere smantellato: se Zaia era contrario agli Ogm, Galan è favorevole; se Zaia era orientato su misure di protezione del mercato nazionale, Galan sembra più aperto alle logiche del mercato globale.



## Primo Piano

### Vinitaly 2010, soddisfatti organizzatori e produttori Tanti i contatti, crescono gli operatori stranieri

La prima storica visita di un Presidente della Repubblica, un +4,4% di operatori stranieri (da oltre 110 Paesi), e soprattutto, un sentimento di rinnovata, seppur prudente, fiducia per la ripresa, per un bilancio finale più che positivo: emerge dalle parole di organizzatori e produttori di Vinitaly. E se per il presidente di Verona Fiere, Ettore Riello, il ritorno "della fiducia sul volto degli espositori", è la soddisfazione più grande, dovuto soprattutto "al lavoro della squadra di Vinitaly per incrementare la presenza di operatori", per il direttore generale Giovanni Mantovani, è il frutto "dell'impegno di Vinitaly che ha realizzato massicce azioni di marketing diretto sui principali mercati". Ma soddisfatti sono soprattutto i produttori: "è stato il Vinitaly della serenità", dice Sandro Boscaini di Masi Agricola, ma anche per Lamberto Vallarino Gancia, e Andrea Sartori, produttori e presidenti di Federvini e Unione Italiani Vini, "l'ottimismo che si respira rassicura sulla volontà di lasciare alle spalle un periodo difficile". Giudizio positivo, soprattutto per i contatti con gli operatori stranieri, anche da Francesco Zonin ("ben organizzato Vinitaly, con i buyer concentrati soprattutto nei primi due giorni) e Jacopo Biondi di Santi di Castello di Montepò ("è andata benissimo, ne abbiamo incontrati anche di nuovi). Per Francesca Planeta, della griffe siciliana, è stata spazzata via la paura del 2009, e per Lorenzo Biscontin, direttore marketing della veneta Santa Margherita, ci sono stati "parecchi contatti di business senza appuntamento, e ho sentito che anche altre cantine hanno fatto affari". "La crisi c'è ancora - spiega il piemontese Alberto Chiarlo - ma il mercato si concentra sui marchi che danno sicurezza, così c'è una dicotomia sempre più accentuata fra cantine che vanno bene e quelle che fanno fatica". Giudizio positivo anche dalla abruzzese Masciarelli, e per Gianluca Bisol: "qualificata la presenza di importatori, con la firma di accordi di distribuzione per i mercati dell'Est europeo e dell'America Latina".

## Focus

### Scoprire la storia del vino italiano al cinema

Far conoscere al mondo la storia del vino italiano e di tutti quelli che lo creano, dal contadino al nobile. È l'intento che ha mosso Arturo Artom nella produzione del film-documentario "Under the Italian Wine". Le immagini di un viaggio enoico che partendo dalla Sicilia risale tutta la penisola, e la voce narrante di un esperto ed istrionico Gelasio Gaetani Lovatelli d'Aragona (foto) accompagneranno gli spettatori in un'esperienza che li porterà a conoscere la storia e lo spirito che animano i vini d'Italia. Il documentario, presentato a Vinitaly con la Regione Sicilia, inizia con una "disfida" fra i vini piemontesi e siciliani: un'idea di Vittorio Sgarbi, sindaco di Salemi, per celebrare i 150 anni dell'unità d'Italia.

Le aziende del documentario sono state selezionate proprio da Gelasio Gaetani, che presenterà i grandi maestri del settore, i "signori del vino", che racconteranno le storie delle loro famiglie e delle tradizioni trasmesse di generazione in generazione. Ma anche contadini, tecnici, operai: tutti coloro che con il loro lavoro ed il loro know-how danno vita ai migliori prodotti dell'enologia italiana. Il progetto approderà anche al Mit di Cannes.



## Wine & Food

### La webcam in cucina, nuova tendenza al ristorante

Non è fantascienza: al ristorante Inamo di Londra si ordina direttamente da un touch screen interattivo, con il quale ci si può divertire ad "arredare" il tavolo stesso, per esempio scegliendo la tovaglia, che comparirà come lo sfondo di un desktop. Ma soprattutto si può controllare quello che succede in cucina tramite una webcam. Insomma, il cliente usa la tecnologia non solo per divertimento o per far risparmiare il ristorante sul costo del personale, ma soprattutto per verificare personalmente come viene preparato il piatto richiesto. Che la tendenza del futuro del food sia utile alla trasparenza?

## Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

6.000 aziende certificate bio, ai vertici nazionali per imprese e produzione: è il nuovo corso dell'agricoltura di Puglia. Vino in testa. Parola di Dario Stéfano,

assessore regionale alle risorse agricole. "Una sfida nella sfida, sposare innovazione e ambiente, per la tutela di un gusto autentico, frutto del tesoro che dobbiamo custodire".

